

Atto n. **378** del **26/11/2020**

Oggetto: **Interrogazione dei Consiglieri PD Sapia, Bartolozzi, Biagioni, Faltoni, Longobardi, Rosati, Tinagli e Tassi per chiarimenti su impiego risorse umane nei Servizi Territoriali USL a Prato**

(Risponde Biancalani Luigi)

Premesso che è incorso una pandemia a livello mondiale e la nostra città ha dovuto far fronte all'emergenza sanitaria con provvedimenti presi da alcuni mesi a livello nazionale e regionale.

Dato atto che che il D.lgs 68/2011 dispone in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario e che all'art. 27 si determinano i costi e i fabbisogni standard regionali tra cui si evidenzia l'allocazione delle risorse in sanità che si stabilisce ottimale se distribuita al 5 per cento per l'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, al 51 per cento per l'assistenza distrettuale ovvero territoriale e al 44 per cento per l'assistenza ospedaliera,

preso atto che la progressiva trasformazione dei Presidi Ospedalieri in strutture per pazienti acuti avvenuta negli ultimi anni ha creato nuovi bisogni, e quindi necessità di nuove risposte, correlati alle fasi di stabilizzazione post acuzie di pazienti fragili e di riacutizzazione di patologie croniche in pazienti prevalentemente anziani,

Rilevato che i bisogni emergenti da tali fasce di popolazione devono essere adesso gestiti prevalentemente non in regime di ricovero ospedaliero ma nel livello territoriale, secondo criteri di appropriatezza, sicurezza, qualità e con una forte capacità di integrazione strutturata tra professionisti territoriali e professionisti ospedalieri;

Tenuto conto che l'art. 1, comma 11, del c.d. Decreto Rilancio dispone autorizzazioni di spesa per il 2020 che incrementano il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per il 2020 per oltre 1.256,6 milioni per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, per l'assistenza domiciliare integrata, per l'implementazione di servizi tramite gli infermieri di famiglia/comunità, per l'attivazione delle unità speciali di continuità territoriale – USCA,

si interrogano il Sindaco e la Giunta su:

quali e quante risorse economiche siano state investite dalla ASL Toscana Centro sulla



zona di Prato per i servizi territoriali dall'inizio della pandemia;

quanti siano i trasferimenti disposti dalla direzione infermieristica dell'ASL Toscana Centro di professionisti sanitari infermieri dai servizi territoriali a quelli ospedalieri, ovvero quali siano state le ricadute sui servizi territoriali, dal momento che ad esempio gli orari di apertura dei servizi distrettuali sono stati rimodulati, riducendoli alle sole mattine;

e, infine, se non si valuti che la ricaduta del servizio territoriale e distrettuale depotenziato, possa determinare un maggior afflusso di pazienti covid e non covid al Pronto Soccorso e nelle degenze ospedaliere.